

# ISTITUTO S. GIULIANA DI BOLOGNA

Classe IV (a.s. 2013/2014)

Insegnanti referenti: **Domenico Cerami, Francesca Turini**

Titolo del progetto: *Alfonso Rubbiani: la città sospesa. Bologna tra pennini e mongolfiere.*

## Breve descrizione del progetto

Il progetto che abbiamo realizzato è dedicato alla scoperta e alla conoscenza di alcuni edifici storici restaurati da Alfonso Rubbiani, testimoni di un passato che desideriamo amare e tutelare di più. Un passato che abbiamo idealmente visitato a bordo di una mongolfiera per incontrare un poeta, un restauratore, un amante del bello. Grazie ai suoi disegni e progetti in punta di pennino abbiamo sfogliato le pagine del tempo per riscoprire e conoscere la Bologna dei primi anni del Novecento. In questo itinerario abbiamo pensato di coinvolgere nonni, insegnanti e genitori per dialogare in modo partecipato, per trasmetterci idee e saperi, per apprendere tecniche artigianali poco conosciute, per rivivere alcuni angoli della nostra città con occhi diversi. Siamo diventati così una piccola gilda capace di ricostruire in piccoli laboratori uno spaccato della società artigianale bolognese di quegli anni. I manufatti realizzati documentano non solo le conoscenze acquisite, ma si propongono come esempio per varie attività rivolte ad un'educazione alla cittadinanza attiva e partecipata nel segno della cura e della valorizzazione della bellezza, della storia e della cultura che ci circondano.

## Finalità generali

La definizione di alcuni obiettivi via lungo termine (si vedano i punti a-b-c) ha segnato una fase importante del progetto. Tali obiettivi sono stati conseguiti in modo concreto oltre che speculativo grazie ad un approccio interdisciplinare decisamente creativo. È stato fondamentale in questa prospettiva di studio attivare una forma di collaborazione e apprendimento che tenesse conto delle sinergie, competenze e conoscenze acquisite lavorando con altri soggetti (esperti, genitori, docenti esterni, istituzioni, agenzie formative). Questo *modus operandi* ha reso in una certa misura "tangibile" l'oggetto di studio e ha consentito di comprendere appieno il significato di alcuni concetti chiave: memoria, identità, ingegno, civiltà, cittadinanza, bene comune ...

## Obiettivi a lungo termine

- Conoscere i beni che compongono il patrimonio storico-artistico-archeologico locale individuandone il valore culturale e le funzioni civiche.
- Individuare i beni artistici e culturali presenti nel territorio come elementi fondativi della memoria, del sapere e dell'ingegno della nostra civiltà.
- c) Comprendere l'importanza della tutela, del rispetto e della valorizzazione del patrimonio culturale locale.

## Obiettivi di apprendimento

Nella definizione degli obiettivi operativi a breve periodo definiti "competenze" abbiamo tenuto conto sia delle finalità educative che presiedono lo studio della storia e dell'educazione alla cittadinanza attiva e partecipata, sia delle modalità di apprendimento, delle forme di divulgazione, delle capacità di tradurre in modo pratico i concetti e i saperi conosciuti e condivisi.

## **Competenze**

- 1) Apprendere la storia attraverso il sapere (studio, lezione, ricerca) e il saper fare (costruzione di oggetti, apprendere nuovi linguaggi, progettare) per comprendere attraverso orizzonti più larghi.
- 2) Mettere in relazione i diversi segmenti temporali di cui si compone un percorso di ricerca-studio partendo dal proprio vissuto.
- 3) Progettare in modo condiviso un'attività interdisciplinare per affrontare il tema prescelto, raccordo linguaggi, esperienze e problematiche.
- 4) Rendere tangibili i concetti di radici, identità e memoria attraverso percorsi condivisi con persone di diversa nazionalità (es. corrispondenza epistolare, multimediale, incontri ... con altre scuole europee).
- 5) Sviluppare le capacità di osservazione, riflessione e progettazione.
- 6) Rendere divulgabile e fruibile il proprio lavoro.
- 7) Lavorare in gruppo.

## **Contenuti**

Le possibilità operative offerte dalla programmazione ministeriale, la disponibilità di un cospicuo numero di fonti scritte e fotografiche, di materiali e l'imprescindibile aiuto offertoci da un alcuni nonni e genitori hanno consentito alla classe di operare con un certo agio nei confronti dei contenuti del progetto. Ciascuno dei sei gruppi in cui la classe è stata divisa, sia in sede di studio che nella fase laboratoriale, ha costruito un percorso di lavoro e di apprendimento autonomo, sebbene in raccordo con gli altri. I contenuti appresi e condivisi sono stati suddivisi in tre categorie: conoscenza della realtà storico-architettonica del tessuto urbano bolognese di inizio Novecento; individuazione e rivisitazione delle tecniche artigianali della gilda rubbianesca legata all'Aemilia Ars; progettazione di alcuni percorsi divulgativi, turistici, culturali per eventuali laboratori didattici dedicati al periodo storico esaminato e ai suoi profondi legami con il nostro presente.

## **Metodologia**

Tema apicale del nostro progetto è stato il rapporto tra l'uomo moderno e la conoscenza-valorizzazione del suo passato attraverso le testimonianze materiali lasciate dagli antichi e recuperate, restaurate e rivissute dai posteri. Per comprendere i vari passaggi storici di questo percorso abbiamo posto sotto la nostra lente di osservazione l'operato di Alfonso Rubbiani. I bambini insieme a noi hanno scelto di apprendere questa bella pagina di storia urbana attraverso un duplice itinerario: da un lato l'esame delle fonti (libri, disegni, fotografie, cartografia) nel più classico dei percorsi conoscitivi; dall'altro lato la decisione di misurare il significato del lavoro di Rubbiani, cercando di ricreare attraverso una serie di laboratori il senso della professione del restauratore/architetto/storico. I luoghi che hanno accolto il nostro studio e hanno ospitato i nostri laboratori sono stati diversi. In classe abbiamo svolto una parte della ricerca su Alfonso Rubbiani e abbiamo progettato le nostre proposte. Sempre in classe abbiamo condiviso nella forma del laboratorio multidisciplinare la realizzazione di alcuni manufatti (decoupage, merletti, lavorazione di lamine di rame, piccola sartoria). Nell'aula di scienze hanno lavorato i compagni del gruppo che si è dedicato a ritrarre le facciate di alcuni palazzi e chiese mediante l'uso del pirografo. Nell'aula di informatica altri compagni hanno impaginato e scritto parte dell'elaborato che ripercorre le diverse fasi del nostro progetto. L'ultimo gruppo coadiuvato da nonno Michele e da maestra Francesca ha costruito il plastico del Palazzo di Re Enzo, inserendo anche le parti demolite. Da questo approccio e dal desiderio di rendere ancora più partecipato il nostro percorso ha preso forma l'idea di divulgarlo e condividerlo con altre persone. Sono nate così varie proposte culturali e

l'idea di unire il lavoro di Rubbiani a quello approntato dai suoi epigoni (Rivani e Zucchini) in val Samoggia. I manufatti e il progetto, realizzato sotto forma di ipertesto, sono così giunti come ospiti nella sezione didattica della mostra "Rubbiani, Rivani E Zucchini. Architetture Neomedievali in Val Samoggia", sono stati divulgati nel volume che accompagna la mostra, sono stati esposti in una lezione del corso di Didattica della storia presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, sono stati infine divulgati in un articolo pubblicato online nella rivista "Torre della Magione" del Comitato per Bologna Storica e Artistica.

## **Strumenti**

Gli strumenti impiegati per indagare e definire i temi intorno ai quali ha preso corpo e forma la nostra indagine sono stati: alcuni volumi dedicati alla figura e all'opera di Alfonso Rubbiani, diverse riproduzioni fotografiche e mappe della città di Bologna, utili per comprendere l'assetto urbano d'inizio secolo, e una serie di disegni e planimetrie riguardanti i principali edifici studiati (Palazzo di Re Enzo, Palazzo dei Notai, Palazzo d'Accursio, Palazzo della Mercanzia, Case isolani, chiese di S. Spirito, di S. Francesco, di S. Domenico). Quanto ai materiali di lavoro questi sono stati divisi in due parti: quelli presenti nel corredo degli alunni e quelli messi a disposizione dai collaboratori (aghi, filo da cucito, pirografo, utensili da carpenteria, scatole, carta, lamiera, pizzo, tessuti, fogli di rame, compensato, meccanismo dell'orologio, polistirolo, manichini).

## **Verifica**

Le conoscenze acquisite dai bambini sono state verificate mediante i seguenti passaggi:

- discussione in classe dei temi trattati;
- ricerche dei materiali bibliografici e stesura di brevi testi riepilogativi dei contenuti appresi;
- compilazione delle schede con la sistemazione delle informazioni trovate
- costruzione della mappa concettuale che raccoglie materiali, strumenti, informazioni;
- realizzazione dell'ipertesto.

Le attività svolte hanno interessato le seguenti discipline: Italiano, Storia, Educazione Civica, Geografia, Informatica.